A) RICHIEDENTE ED ENTE RESPONSABILE

A1	*Indicare il soggetto richiedente*	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale
A2	*Indicare l'Ente titolare della decisione*	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale (Comitato Esecutivo)
A3	*Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti*	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, Comune di Alseno, Comune di Carpaneto Piacentino, Comune di Castell'Arquato, Comune di Fidenza, Comune di Gropparello, Comune di Lugagnano Val d'Arda, Comune di Salsomaggiore Terme, Comune di Vernasca.

B) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Partecipazione attiva e condivisione degli obiettivi per la tutela della natura e lo sviluppo sostenibile nel Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano

C) OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

OGGETTO

L'oggetto del processo partecipativo è costituito dal Piano Territoriale, dai Regolamenti e dall'Accordo Agroambientale del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano. Si tratta degli strumenti di gestione del Parco previsti dalla Legge Regionale sulle aree protette (L.R. 6/2005), che consentono di perseguire gli obiettivi di conservazione e di sviluppo sostenibile delle aree protette.

E' in corso l'elaborazione del Piano Territoriale del Parco, del Regolamento generale, dell'Accordo Agroambientale e di tre Regolamenti di settore, due dei quali (Regolamento faunistico-venatorio dell'Area Contigua e Regolamento del trasporto di armi nell'area protetta) già portati alla discussione con i soggetti interessati e pertanto non facenti parte del processo partecipativo proposto in questa scheda progettuale. In particolare sono già state realizzate le bozze dei regolamenti, proposte alcune modifiche della zonazione e della perimetrazione del Parco nell'area del Piacenziano e alcuni piccoli ampliamenti territoriali dell'area protetta. Inoltre si è predisposta una bozza di Accordo Agroambientale che è stata oggetto di un primo confronto con i portatori di interesse.

Gli elaborati prodotti e le proposte di modifica della zonazione e dei confini del Parco necessitano di essere condivisi con le istituzioni locali e con i portatori di interesse, prima di essere definitivamente approvati dal Comitato Esecutivo della Macroarea per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale, ente gestore delle aree protette delle province di Parma e Piacenza in seguito all'entrata in vigore della L.R. 24/2011. L'Accordo Agroambientale necessita di essere ultimato e condiviso sia con le associazioni di categoria, che con le istituzioni regionali e provinciali competenti delle politiche agricole e di sviluppo rurale.

L'oggetto del processo partecipativo sarà dunque costituito dai seguenti strumenti di gestione:

- *Piano Territoriale;*
- *Regolamento generale;*

- *Regolamento di pesca sportiva;*
- *Accordo Agroambientale.*

Piano Territoriale

Nei cinque Comuni dell'area del Piacenziano, contemporaneamente agli incontri relativi alla partecipazione del Regolamento generale, si discuterà della modifica della zonazione e dell'eventuale aumento del perimetro dell'area protetta. Per la revisione dei confini si prevedono, oltre ai due incontri di partecipazione, cinque sopralluoghi sul territorio, per la verifica sul campo delle modifiche da apportare. Anche per la revisione della zonazione e dei perimetri, si prevede di arrivare in ogni Comune alla sottoscrizione di una richiesta di revisione della bozza. Per tutta la durata del progetto di partecipazione sarà attivo un blog di discussione sul tema.

Regolamento generale

Questo documento interessa tutti i cittadini dell'area e pertanto verrà presentato e condiviso in tutti gli otto Comuni dell'area (si esclude il Comune di Pellegrino Parmense che, pur facendo parte della Comunità del Parco Stirone-Piacenziano, non ha territorio compreso nell'area protetta). Verrà effettuato un incontro di presentazione del Regolamento, con la contestuale consegna della bozza di documento stesso. Si darà quindi tempo ai cittadini e ai portatori di interesse di presentare osservazioni e proposte migliorative.

Al fine di rendere più trasparente la partecipazione sarà anche attivato un blog, che consentirà ai destinatari del processo partecipativo di iscriversi e di presentare le osservazioni e le proposte migliorative.

Un secondo incontro sarà organizzato due mesi dopo il primo: in questa occasione si discuterà delle osservazioni pervenute e si arriverà alla sottoscrizione della richiesta di revisione della bozza.

Regolamento di pesca sportiva

Questo documento interessa i cittadini dei Comuni aventi territorio lungo i corsi d'acqua principali e pertanto verrà presentato e condiviso presso i Comuni di Alseno, Castell'Arquato, Fidenza, Gropparello, Salsomaggiore Terme e Vernasca. Verrà effettuato, nell'ambito degli incontri sul Regolamento generale, un intervento di presentazione della bozza di questo Regolamento di settore, con la contestuale consegna di copia del documento stesso. Si darà quindi tempo ai cittadini e ai portatori di interesse di presentare osservazioni e proposte migliorative.

Come nel caso del Regolamento generale, l'utilizzo del blog consentirà ai destinatari del processo partecipativo di iscriversi e di presentare le osservazioni e le proposte migliorative.

Un secondo incontro sarà organizzato due mesi dopo il primo: in questa occasione si discuterà delle osservazioni pervenute e si arriverà alla sottoscrizione della richiesta di revisione della bozza.

Accordo Agroambientale

Questo documento sarà discusso con le associazioni direttamente interessate e con rappresentanti degli Assessorati alla Agricoltura delle due Province e della Regione; saranno organizzati due incontri a distanza di due mesi l'uno dall'altro. Nel periodo compreso tra i due eventi, il gruppo di lavoro potrà interloquire con le associazioni attraverso la creazione di un news group dedicato. Alla fine del secondo incontro, sarà sottoscritto l'Accordo Agroambientale.

CONTESTO

Il Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano è stato istituito con la legge regionale n. 24 del 23 dicembre 2011 ed è attualmente la somma delle aree di due preesistenti aree protette: il Parco Fluviale Regionale dello Stirone e la Riserva Naturale Geologica del Piacenziano.

Il processo partecipativo si inserisce nella fase di ultimazione della elaborazione del Piano Territoriale del Parco e dei documenti annessi e precede il momento di approvazione dei documenti da parte dell'Ente di gestione.

Il Piano Territoriale del Parco costituisce lo strumento generale che regola l'assetto del territorio,

dell'ambiente e degli habitat compresi nel suo perimetro ed il suo raccordo con il contesto. Il Piano, in coerenza con la legge istitutiva del Parco, indica gli obiettivi specifici e di settore e le relative priorità e precisa, mediante azzonamenti e norme, le destinazioni d'uso da osservare in relazione alle funzioni assegnate alle sue diverse parti.

Data la recente modifica della Legge Regionale sulle aree protette, si tratta della prima sperimentazione di pianificazione di un'area protetta regionale nel nuovo contesto normativo. La buona riuscita del processo partecipativo potrà pertanto costituire un modello per la futura pianificazione delle aree protette in Emilia-Romagna.

Il Parco interessa otto Comuni nelle province di Parma e Piacenza, per una superficie di circa 2.700 ettari. La popolazione residente nei comuni dell'area è pari a 75.000 abitanti. La gestione della conservazione della natura presenta aspetti problematici connessi con la compatibilità delle pratiche agricole e con le attività venatorie svolte nelle aree contigue al Parco, ma anche opportunità attuali connesse con la fruizione turistica sostenibile e con l'educazione ambientale.

L'importanza della partecipazione è rilevante nella pianificazione delle aree protette, in quanto i bisogni che i parchi naturali assolvono coinvolgono anche le future generazioni, che come si sa bene non hanno rappresentanza nei consessi della democrazia partecipativa, e pertanto le scelte non sempre sono condivise dai portatori di interesse. Rilevanti sono le situazioni di conflitto che si aprono nel corso della gestione dei parchi naturali, per tale motivo un processo partecipativo che accompagna l'elaborazione del Piano Territoriale può innanzi tutto favorire la piena comprensione degli obiettivi della conservazione della natura, quindi facilitare i processi di approvazione degli strumenti di pianificazione e consentire un notevole risparmio dei costi amministrativi generati dai lunghi tempi di approvazione.

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)				
Oggetto: ***Politiche del territorio*** X	*Oggetto:* ***Politiche di welfare*** ☐	*Oggetto:* ***Fusione di Comuni*** ☐	*Oggetto:* ***ricostruzione e rilancio attivitá economiche, tessuto urbano e welfare nei Comuni colpiti dal sisma 2012*** ☐	*Oggetto:* ***altro*** ☐

D) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
vedi bando punto 3

Obiettivi

Gli obiettivi del progetto partecipativo mirano a favorire la condivisione delle scelte di Piano e quindi a facilitare il percorso di approvazione degli strumenti di governo del Parco, grazie proprio alla partecipazione dei portatori di interesse.
La volontà è dunque quella di:

- condividere le bozze dei regolamenti e stipulare un accordo con cittadini e associazioni sull'articolato del Regolamento generale del Parco e del Regolamento di pesca sportiva;
- condividere con le associazioni agricole e con le istituzioni provinciali e regionali competenti della gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) la bozza di Accordo Agroambientale e stipulare un accordo da accompagnare al processo di approvazione;
- condividere con cittadini e associazioni la revisione della zonizzazione del Parco nell'area del Piacenziano e l'eventuale estensione dei confini del Parco nei comuni di Castell'Arquato, Lugagnano d'Arda, Carpaneto Piacentino e Gropparello.

Risultati attesi

- Accordo sugli indirizzi della prossima politica di sviluppo rurale nell'area e definizione condivisa dell'articolato dell'Accordo Agroambientale del Parco.
- Accordo sulla nuova zonizzazione dell'area del Piacenziano;
- Accordo sulla rettifica/adeguamento di alcuni perimetri oltre che sull'ampliamento dei confini del Parco nei Comuni che ne hanno fatto richiesta;

Il risultato ultimo del processo partecipativo sarà l'approvazione da parte del Comitato Esecutivo dell'Ente di gestione del Piano e dei Regolamenti condivisi nel corso del processo partecipativo.

E) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI
vedi bando punto 3 f)

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale	Delibera di approvazione dell'Accordo formale *"Adesione al bando per l'erogazione di contributi regionali a sostegno dei processi di partecipazione (L.R. 3/2010, art. 6)"*	Delibera della Comunità del Parco Stirone-Piacenziano n. 3 del 01.08.2012

F) REFERENTE E STAFF DEL PROGETTO (art. 12 c.2)

F1	*Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente*	nome	SERGIO
		cognome	TRALONGO
		indirizzo	c/o Parco dello Stirone e del Piacenziano, via Loschi 5 – Salsomaggiore Terme (PR)
		tel. fisso	0524 574418
		cellulare	338 5996987
		mail	s.tralongo@parchiemiliaoccidentale.it
F2	*Indicare i nominativi dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli*	Il responsabile del progetto sarà coadiuvato da personale attualmente in servizio nell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale: il dott. Gianluca Raineri, geologo e già direttore della Riserva del Piacenziano (Area Conservazione, Ricerca, Monitoraggio); il dott. Stefano Porta, agronomo (Area Lavori pubblici e Pianificazione territoriale). Per la gestione operativa del progetto ci si avvarrà della consulenza di una società specializzata che sarà individuata in base alla conoscenza del territorio, alle competenze tecniche in materia di pianificazione e di partecipazione. L'organico dovrà comprendere sia un esperto tecnico sui temi della pianificazione, sia un esperto facilitatore.	

G) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO vedi bando punto 3 a)

Data di inizio prevista del processo	OTTOBRE 2012
Data di conclusione prevista del processo[1]	GENNAIO 2013
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	MARZO 2013

H) ISTANZE E PETIZIONI art. 4 comma 2 vedi bando punto 5.4 e)

*(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e/o petizioni, **allegare** copia delle istanze/petizioni)*

X SI ☐ NO

I) ACCORDO FORMALE art.12 comma 3 vedi bando punto 5.4 d)

*[indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A1), dall'ente titolare della decisione (A2) e dai principali attori organizzati (A3) **allegare** copia dell'accordo]*

X SI ☐ NO

Elenco soggetti sottoscrittori
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, Comune di Alseno, Comune di Carpaneto Piacentino, Comune di Castell'Arquato, Comune di Fidenza, Comune di Gropparello, Comune di Lugagnano Val d'Arda, Comune di Salsomaggiore Terme, Comune di Vernasca.

L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14 vedi bando punto 4.3 f)

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio)

[1] **Per data di conclusione si intende la data alla quale si ipotizza di approvare il documento di proposta partecipata e inviarlo all'ente responsabile.**

☐ SI X NO

M) FASI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO vedi bando punto 3 e punto 4.3

(Si rimanda alle Linee guida per una puntuale descrizione degli elementi da inserire)

Descrizione delle fasi (tempi), obiettivi e risultati attesi	Il percorso partecipativo sarà articolato in tre fasi, che in parte si sovrapporranno cronologicamente: una prima di condivisione del percorso, una seconda di svolgimento del processo, una terza di impatto sul procedimento amministrativo/decisionale. La prima fase avrà la durata di un mese e si prevede che possa concludersi alla fine del mese di ottobre 2012. La seconda fase avrà la durata di quattro mesi, da ottobre 2012 a gennaio 2013. La terza fase seguirà tutto il periodo del percorso partecipativo e avrà la conclusione con l'approvazione dei documenti di pianificazione da parte del Comitato Esecutivo dell'Ente di Gestione per i Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale ("Macroarea"). La **prima fase** prevede da un lato un'azione puntuale di contatto e di coinvolgimento delle associazioni locali finora rimaste fuori dal processo partecipativo; dall'altro lato la definizione del programma operativo del percorso insieme a tutti i soggetti che hanno aderito e promosso questa iniziativa. In questa fase prende avvio il piano di comunicazione e di informazione dei cittadini residenti. L'obiettivo è quello di raggiungere tutta lo comunità locale dei portatori di interesse e il risultato atteso è quello di una piena rappresentanza degli interessi locali al percorso partecipativo ed in particolare alle attività della seconda fase. La **seconda fase** del percorso prevede l'organizzazione di tre tavoli di negoziazione e di confronto con gli stakeholder locali. **Il primo** riguarderà la zonizzazione dell'area del Piacenziano e l'eventuale ampliamento dell'area protetta. Interesserà i soli comuni del Piacenziano: Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda, Gropparello e Vernasca. Questa fase di lavoro prevede l'organizzazione di dieci incontri e di cinque sopralluoghi sul territorio per favorire il confronto diretto con le modifiche che si apporteranno. L'obiettivo è quello di condividere la nuova zonizzazione e la revisione dei confini; il risultato atteso sarà un chiaro mandato al Comitato esecutivo della Macroarea a procedere all'approvazione del Piano Territoriale e alla richiesta di modifica dei confini alla Regione Emilia-Romagna. **Il secondo** tavolo di negoziazione riguarderà la condivisione del Regolamento generale del Parco e del Regolamento di pesca sportiva. Interesserà tutti gli otto comuni del Parco (Regolamento generale) e i soli Comuni interessati all'attività di pesca (Regolamento di pesca sportiva) e sarà strutturato in due incontri per Comune. Nel primo incontro verrà discussa la bozza dei Regolamenti, mentre nel secondo si dovrà approvare una decisione da trasmettere al Comitato Esecutivo della Macroarea. L'obiettivo è la condivisione dei due regolamenti; il risultato atteso sarà un chiaro mandato al comitato esecutivo della Macroarea a procedere all'approvazione del Regolamento Generale. **Il terzo** tavolo di negoziazione riguarderà l'accordo agroambientale e coinvolgerà le associazioni di categoria agricole e in generale gli agricoltori dell'area. Il tavolo sarà unico per tutta l'area del Parco e prevederà l'organizzazione di due incontri: un primo di discussione della bozza di documento e un secondo di approvazione e di mandato al Comitato Esecutivo della Macroarea a trasmettere il documento alla Regione Emilia-Romagna. Nel corso della seconda fase sarà anche attivo un blog di discussione con i cittadini, che potranno via via portare alla condivisione della comunità le proposte di pianificazione. La **terza fase** del percorso partecipativo dura sei mesi e segue tutto l'iter: dalla prima comunicazione all'approvazione dei documenti. Si tratta dell'importante attività di comunicazione rivolta alla Comunità del Parco e al Comitato Esecutivo della Macroarea. Questi due importanti organi sono responsabili della presentazione ufficiale dei documenti di Piano e dell'approvazione degli stessi. Il loro coinvolgimento sarà determinante per la finale approvazione, che dovrà avvenire a sei mesi dall'inizio del processo partecipativo.

Soggetti organizzati già coinvolti	Si tratta delle associazioni dell'area che si occupano delle seguenti tematiche: tutela dell'ambiente, agricoltura, gestione faunistica, pesca sportiva.
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	Non vi sono altri soggetti organizzati che si intendono coinvolgere. Un impegno straordinario sarà dedicato al coinvolgimento dei soggetti che finora pur essendo stati invitati a partecipare non hanno preso parte agli incontri. Questi soggetti saranno contattati telefonicamente e invitati singolarmente. Sarà inoltre approfondito il rapporto con la rete di associazioni che ruota intorno a LIBERA (associazione con la quale il Parco ha intrapreso una stretta collaborazione da alcuni anni, da quando ha avuto in gestione un podere agricolo confiscato alla criminalità), in particolare per la discussione relativa alle opportunità di sviluppo sostenibile connesse con l'approvazione del Piano Territoriale.
Modalità per la sollecitazione delle realtà sociali	La gestione del vincolo ambientale e della conservazione della natura comporta l'incontro tra culture che spesso partono da visioni del mondo contrapposte. Il processo partecipativo dovrà accompagnare la costruzione di una visione comune dello sviluppo dell'area. Si tratta di un processo che il Parco da anni sta portando avanti. Il processo partecipativo sarà un momento di ulteriore attenzione alla costruzione di una visione comune. La visione comune e la partecipazione sono particolarmente importanti in questa fase storica dei parchi, caratterizzata dalla forte riduzione dell'impegno di spesa del settore pubblico, che dovrà essere assolutamente sostituito dalla partecipazione de cittadini e del volontariato in uno spirito di reciprocità. Le associazioni dell'area saranno contattate una per una e singolarmente sarà stimolata la loro partecipazione al processo.
Metodi adottati per l'inclusione delle realtà sociali sollecitate	Nel contatto con i responsabili delle associazioni, che come si è detto sarà diretto e specifico per ognuna di esse, sarà sollecitata la motivazione connessa alla tutela e alla costruzione del bene comune costituito dalla natura e dalla partecipazione.
Presenza di un tavolo di negoziazione	Gli incontri del processo partecipativo saranno svolti in tutti i comuni del Parco ed in ognuno di essi si costituirà un tavolo di negoziazione, dal quale scaturiranno istanze e proposte che saranno portate a sintesi nella successiva fase di approvazione del Piano Territoriale, dei Regolamenti e dell'Accordo Agroambientale.
Strumenti di democrazia diretta, partecipativa o deliberativa utilizzati nel corso del processo	Tutti i portatori di interesse saranno invitati a partecipare, sia come singoli che all'interno delle associazioni. Si stimolerà il contributo di ognuno e si cercherà di arrivare all'interno di ogni tavolo di negoziazione alla stesura di un documento che riporterà il contributo e la valutazione finale di ognuno.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	I risultati del processo partecipativo, così come tutte le comunicazioni e la documentazione intermedia, saranno pubblicati sul blog dedicato del progetto. Le sintesi e le comunicazioni saranno inoltre presenti sui siti istituzionali degli otto comuni in cui ricade il Parco. Sarà inoltre predisposto, alla fine di ogni fase del progetto, un articolo per la stampa locale.
Presenza di un sito web dedicato e modalità per rendere accessibili le informazioni (anche attraverso altre risorse/siti web)	Sarà predisposto un sito internet specifico del progetto, strutturato nella modalità del blog, in grado quindi di assicurare la massima partecipazione e interazione tra i cittadini e i gestori del progetto. I siti istituzionali dei Comuni interessati dal progetto forniranno inoltre informazioni sul progetto e il link diretto al sito dedicato.
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	Le persone che si stima parteciperanno ai tavoli di negoziazione saranno circa trenta per ogni incontro: complessivamente le presenze ai tavoli ammonteranno quindi a 840 unità. A queste presenze si aggiungeranno quelle virtuali, dei partecipanti al blog, che si stima possano essere altrettanti, pertanto il progetto si ritiene che possa coinvolgere oltre 1.500 persone residenti nei Comuni nell'area.

N) MONITORAGGIO E CONTROLLO
vedi bando punto 3 i)

L'obiettivo finale del processo partecipativo è l'approvazione dei documenti di Piano condivisi dai portatori di interesse e dai cittadini. Questa approvazione dovrà avvenire entro i sei mesi dell'avvio del progetto. A tal fine sarà stabilito sin dall'inizio uno stretto rapporto con il Comitato Esecutivo della Macroarea: nei primi quattro mesi del percorso sarà organizzato un incontro o un contatto informativo con cadenza mensile, mentre negli ultimi due i responsabili tecnici del progetto e il Comitato Esecutivo stabiliranno un calendario di incontri che dovrà portare alla conclusione del progetto. Il Tecnico di Garanzia della Partecipazione sarà informato nel quinto e sesto mese con relazioni mensili sullo stato di avanzamento dell'approvazione dei documenti di Piano.

O) PIANO DI COMUNICAZIONE vedi bando punti 3 i), 3 j), 4.3 e)

Il gruppo di lavoro predisporrà un sito internet del progetto organizzato nella forma di blog. Sarà così possibile trasmettere ai cittadini tutte le informazioni sul Piano e quelle emerse nel corso degli incontri. Sarà inoltre possibile dare spazio a tutti coloro che vorranno condividere le proprie idee di presentarle.

Sarà dato spazio informativo sul progetto in tutti i siti istituzionali dei Comuni dell'area.
All'inizio del progetto e alla fine di ogni fase di lavoro saranno presentati alla stampa locale le attività da svolgere e quelle svolte, con i risultati perseguiti.

P) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

P1	Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico	Ente coinvolto
1	Coordinamento e supervisione del progetto (dott. Sergio Tralongo): 20 giornate uomo.	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale
2	Consulenza tecnica (dott. Gianluca Raineri; dott. Stefano Porta): 30 giornate uomo complessive.	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale

P2 - PIANO FINANZIARIO

VOCI DI SPESA *vedi bando punto 5.2*	Oneri a carico del soggetto proponente	Contributi altri soggetti pubblici o privati *(indicare importo e soggetto)**	% co-finanziamento	Contributo richiesto alla Regione	Costo totale del progetto
ONERI PER LA PROGETTAZIONE					
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI					
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI					
Organizzazione e gestione tavoli di negoziazione	2.000,00		20%	8.000,00	10.000,00
Revisione documenti di Piano	600,00		20%	2.400,00	3.000,00
Sopralluoghi	200,00		20%	800,00	1.000,00
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO					
Progettazione, realizzazione e gestione blog, produzione e stampa materiale informativo	1.200,00		20%	4.800,00	6.000,00
TOTALE	**4.000,00**		**20%**	**16.000,00**	**20.000,00**

P3 - Costi complessivi di informazione / comunicazione e popolazione raggiunta		
a) Costi complessivi comunicazione	b) Numero totale cittadini coinvolti dal processo	c) Numero stimato cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso
€ 6.000,00	840	1.500

SOTTOSCRIZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

1. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese.

2. La relazione deve essere inviata tempestivamente per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2012".

3. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che da atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

4. La relazione finale e i relativi atti -descritti al precedente punto 3- deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2012".

5. Entro 90 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione all'Ente richiedente,

quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto richiedente si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

7. Il soggetto richiedente si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

8. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

9. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibile alla Regione il materiale audio, video e fotografico eventualmente realizzato nel corso del progetto. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

La relazione intermedia sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista al comma 1, lett. i), art. 8, l.r. n. 3/2010.

La relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex-post prevista all'art. 8, comma 1, lett. i), l.r. n. 3/2010.

In caso di relazione finale mancante o incompleta, la Regione ha la facoltà di revocare il contributo.

Data 10.08.2012

Il Direttore dell'Ente di Gestione
per i Parchi e la Biodiversità
dott. Delio Folzani

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità
Emilia Occidentale